

La contestazione. Italia Nostra, Wwf, Lipu e Ecoistituto veneto bocciano il progetto per Malcontenta

Cartello di associazioni contro: «Va ridotto lo scavo dei fanghi»

Gloria Bertasi
veneziana@epolis.sm

■ Stoccaggio di fanghi tossici a Malcontenta indigesto. A bocciare il progetto le associazioni ambientaliste Italia Nostra, Wwf, Lipu e Ecoistituto veneto, che mettono in fila i motivi per cui dicono no. Innanzitutto, gli interventi non rispetterebbero le normative europee. E porterebbero ulteriore inquinamento in un'area, com'è Malcontenta, già compromessa dalle passate politiche industriali. «Da anni ai residenti è stata promessa la riqualificazione delle aree più a ridosso dell'abitato - attacca il cartello delle associazioni - e ora si progetta di collocare in zona una quantità enorme di fanghi tossici scavati nei canali lagunari».

L'AREA, dove s'intende depositare la melma, poi, è a ridosso del naviglio del Brenta. Questo, per gli ambientalisti, impone la scelta d'altri siti di stoccaggio. Dato che la fascia del litorale del Brenta è identificata dal Palav, il Piano d'area regionale, come ambito di riqualificazione ambientalista e per cui si prevede il recupero naturalistico e ambientale. Altro punto di criticità per le associazioni sta nel-

la scelta di risparmiare sui costi di smaltimento della fanghiglia. «Sembra assurdo, ma nel 2007 per ridurre i costi di trasporto dei fanghi in una discarica specializzata - affondano - si vuol costruire un enorme muraglione-terrapieno di materiali tossico nocivi alto 14 metri e lungo 2 chilometri. Anziché risanare i disastri già esistenti se ne vogliono realizzare di molto più gravi». Un'alternativa per il risanamento di Porto Marghera e Malcontenta per le quattro organizzazioni c'è. Ed è limitare lo scavo dei canali portuali a 10,30 metri di profondità, anziché 11. Così i fanghi passerebbero da 2.5milioni di tonnellate a 1.3milioni. Di cui solo 300mila nocivi. «I fanghi vanno portati in una discarica regolare - chiedono Italia Nostra, Lipu, Wwf e Ecoistituto veneto - come obbligano leggi europee e nazionali a tutela dell'ambiente e delle popolazioni. Il progetto di Malcontenta è inaccettabile».

ALLE PROTESTE degli ambientalisti, poi, s'aggiungono le preoccupazioni dei residenti del quartiere. Che non esprimono ferma contrarietà al progetto di bonifica e riqualificazione della zona. Ma pretendono, comunque, garanzie dalle istitu-

zioni. «Da anni ci battiamo contro il degrado del nostro paese - sottolinea Paolo Nerozzi, dell'associazione Salvaguardia Malcontenta - questo accordo tra comune, provincia e regione è fattibile solo con la partecipazione della cittadinanza. Perché le discariche, la centrale dell'Enel, la puzza e il traffico ce la viviamo sulla nostra pelle tutti i giorni». La proposta dei cittadini è di costituire un comitato popolare di vigilanza, cui partecipino «sette, otto persone della zona» aggiunge Nerozzi. Il gruppo, poi, potrebbe lavorare anche su altri fronti. «Mancano infrastrutture - spiega - vorremmo il tram. Perché siamo così isolati che pare d'essere in una Striscia di Gaza veneziana». Condivide le richieste Nelvio Benin, portavoce della delegazione di zona di Malcontenta. «Abbiamo chiesto l'incontro di lunedì - dice - perché vogliamo garanzie su tempi e lavori. E perché la popolazione deve poter dire la sua». Per Roberto Trevisan, dell'Assemblea permanente contro il pericolo chimico di Porto Marghera «il progetto ha alcuni anelli deboli che vanno rinforzati» spiega. Si tratta, appunto, della necessità di controllare i cantieri e aprire a nuove forme di partecipazione democratica. ■

La chiave 

1 **Trasparenza e tempi certi**

■ ■ Per l'Assemblea permanente di Marghera il progetto sulla carta non è da bocciare. Perché apre al risanamento in città. Ma servono certezze su tempi e controlli.

2 **La pulizia dei canali**

■ ■ Il piano prevede lo scavo a 11 metri di profondità dei canali interrati di Porto Marghera. I circa 2 milioni di tonnellate di fanghi estratti saranno stoccati nel vallone Moranzana invece che smaltirli all'estero.

3 **Verde e strade in cambio**

■ ■ I lavori saranno appaltati per un costo attorno ai 190 milioni di euro. Superiore alla spesa reale. Con il surplus saranno realizzati 4 parchi e manutenzioni stradali.

Opinione 

Pragmatismo per la Laguna

La discarica al Vallone Moranzana sarà regolare. Tutto il progetto è redatto in rispetto delle norme italiane ed europee. E permetterà di riqualificare un'intera area della città. Il Vallone, oggi, è usato come deposito di rifiuti tossici a cielo aperto. Con gli interventi sarà messo in sicurezza. A chi s'opponesse dico che servono politiche ambientali attive. Serve pragmatismo

per risanare la Laguna, non solo parole. Con pazienza spiegheremo a tutti il senso di quest'azione. È sbagliato produrre rifiuti e spedirli all'estero. Un tempo li si mandava in Africa, ora la scelta ricade sempre più spesso sulla Germania e sui Paesi dell'Est. Dobbiamo aprire alla partecipazione democratica dei cittadini a garanzia che tutti processi di bonifica, viabilità, parchi, avvengano in simultanea. La proposta di creare un comitato popolare di vigilanza è buona. Sono orgoglioso dell'accordo tra Regione, Provincia e Comune. Si tratta di un considerevole e importante passo avanti verso la nuova Marghera.

**Assessore provinciale all'Ambiente*